

CITTÀ DI LUGANO

Riapertura Cattedrale di San Lorenzo - *Discorso del Sindaco Marco Borradori*

Sua Eccellenza Mons. Vescovo Lazzeri,
Stimate autorità politiche e religiose,
Care e cari concittadini,

oggi è una giornata di grande festa per la nostra città!

A Lugano, alla diocesi, al Vescovo e a tutta la popolazione viene riconsegnato in tutto il suo splendore un bene culturale di grande pregio architettonico e un luogo di fede dal profondo valore liturgico e spirituale.

La Cattedrale di S. Lorenzo è parte integrante della nostra città, i Luganesi ne sono stati “privati” per parecchi anni e un po’ questa situazione l’hanno patita: in molti attendevano la riapertura con trepidazione. E ora ci siamo: conclusi i laboriosi restauri, che hanno portato al meraviglioso risultato che abbiamo ora davanti agli occhi, possiamo tornare a frequentare questa bellissima chiesa, restituita alla popolazione nel giorno della sua dedicazione. Il Vescovo ritrova la sua cattedra, le cerimonie religiose e le messe riprendono qui consuetudine, le porte si schiudono ai viandanti curiosi, ai turisti con o senza guide, ai fedeli in cerca di pace.

Il rapporto che lega Lugano alla sua cattedrale è storico e molto stretto. Non so quanti di voi sanno, ad esempio, che il logo della Città è scolpito sul fonte battesimale della chiesa. Ma non è tutto: questa incisione, infatti, risale al 1430 circa e rappresenta il primo e più antico simbolo dello stemma cittadino a tutti noto, ossia la croce bianca su campo rosso e le lettere L, V, G e A. Mi sembra che, per quanto piccolo, sia un segno molto significativo di come la storia di questo edificio e quella della sua comunità di riferimento siano inscindibili.

La Città è, quindi, felice e fiera di aver partecipato al restauro di questo monumento storico di proprietà della Curia vescovile, iscritto nell’inventario dei beni culturali dal 1922 e protetto dalla Confederazione dal 1908. Ricordo che nei primi anni Duemila, quando furono restaurate la struttura esterna e la cappella della Madonna delle Grazie - curata dall’arch. Tita Carloni - Lugano contribuì con circa 900 mila franchi, coprendo l’intervento alla facciata principale. Per i lavori iniziati nel 2010 e appena conclusi, Lugano ha invece versato 1 milione di franchi, destinato ai restauri dell’abside, degli affreschi dei fratelli Torricelli, degli stucchi e dell’organo. Lo

abbiamo fatto con convinzione e piacere, a nome di tutta la popolazione, e quale tributo all'arte e alla fede.

La facciata rinascimentale di S. Lorenzo è incastonata nel profilo paesaggistico della città e parte integrante del suo volto, così come il vicino campanile. Ma non penso solo a un colpo d'occhio architettonico, tutt'altro. La cattedrale partecipa anche alla vita della comunità: per fare solo un esempio recente, il giorno dell'elezione del consigliere federale ticinese Ignazio Cassis - era il 20 settembre - le campane di S. Lorenzo hanno suonato a festa e qui davanti c'erano due troupes televisive provenienti da oltre S. Gottardo a registrare suono e immagini.

Per finire, vorrei dire che il bello della vera bellezza, mi si passi il bisticcio, è che è fruibile da ognuno secondo la sua sensibilità, e questo luogo lo è: alcuni ammireranno l'impianto medievale della struttura, altri gioiranno nel datare gli affreschi o le decorazioni barocche, qualcuno preferirà forse abbandonarsi al silenzio, alla riflessione, alla preghiera. Tutti, insomma, possono trarre beneficio da una sosta quassù.

Il mio invito, allora, è quello di scoprire e riscoprire ogni dettaglio di questo meraviglioso edificio, che ora può accogliere al meglio la vita liturgica della comunità parrocchiale di Lugano e tutti i cittadini.

Colgo l'occasione per ringraziare anche a nome del Municipio di Lugano tutti coloro che con impegno e passione si sono impegnati nei lavori di restauro: i Vescovi Valerio Lazzeri e Mino Grampa, i restauratori, gli artigiani, gli storici. Auguro a tutti voi una buona festa.

Lugano, ottobre 2017